



Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

La zona situata tra i colli di Bergamo ed il fiume Brembo, denominata Val Breno, è un territorio omogeneo, che presenta una comunanza di interessi e di bisogni tra la popolazione che lo abita. Per valorizzare questo forte legame tra gli abitanti di Paladina e Valbrembo è nata la

Associazione Culturale Valbreno

che si propone di:

- . essere luogo di incontro per promuovere i valori culturali, storici e civici propri della Val Breno;*
- . fornire informazioni e argomentazioni per favorire l'aggregazione fra Paladina e Valbrembo;*
- . essere uno spazio aperto e partecipativo per tutti i cittadini su tematiche sociali, scolastiche, sportive, ambientali, ecc. della Val Breno, dove esporre proposte, punti di vista, opinioni.*

Il **logo**, che si trova in testa al comunicato, illustra la piana della Val Breno percorsa dal torrente Quisa e sormontata dal colle su cui è situato il Santuario, eretto sulle vestigia del castello di Breno. Il ponte sulla Quisa sta a significare la proposta della “**fusione**” tra i due Comuni di Paladina e di Valbrembo per costituire un'unica municipalità.

La **scuola** media è sicuramente il collante più significativo e simbolico dell'omogeneità del territorio. I residenti, nati dagli anni '60 in poi, si conoscono tutti, avendo fraternizzato sui banchi della scuola media a partire dal 1969, dapprima nei locali dell'Oratorio di Paladina e poi dal 1983 in quelli dell'edificio consortile Istituto Comprensivo “A. Tiraboschi”.

L'**attività agonistica** è anch'essa un mastice che cementa la popolazione locale dentro le varie associazioni sportive, che si appoggiano agli impianti consortili. Da tempo, si ha una sola società per ciascuna disciplina: calcio, pallavolo, pallacanestro, atletica, ciclismo e altre attività del tempo libero. Gli atleti, i dirigenti e gli aiutanti sono attenti indiscriminatamente da ambedue i territori comunali.

La gran parte delle **associazioni** culturali, di volontariato e benefiche non tengono conto dei confini comunali, ma esercitano la loro influenza su tutto il comparto. La realtà comunitaria del territorio è tale che viene ventilata anche la possibile costituzione di un'unica Unità Pastorale fra le quattro Parrocchie di Ossanesga, Paladina, Scano e Sombreno.

Forti sono i **legami** personali, famigliari ed amicali, che legano fra i loro gli abitanti dei borghi della Val Breno. Tutto ciò spinge verso un adeguato modello di aggregazione civile.

***La società civile anticipa la società politica,
alla quale indica la strada da percorrere e gli obiettivi da raggiungere.***

Fra le aggregazioni possibili (che sono: la gestione associata delle funzioni amministrative, l'unione di Comuni, la fusione di Comuni) noi *proponiamo* la "fusione di Comuni", cioè la costituzione di un'unica municipalità. I benefici che ne derivano sono molteplici e consistenti.

Si consegue una **migliore organizzazione** funzionale della macchina comunale derivante da un organico costituito dalla somma dei dipendenti pari attualmente a 29 (13+16). Alla riduzione complessiva delle posizioni organizzative si accompagna la specializzazione delle funzioni. Si utilizza al meglio la professionalità dei funzionari e si forniscono conseguentemente servizi più qualificati e operatività più efficiente. Oggi abbiamo dipendenti che svolgono più funzioni e ciò provoca aggravio operativo e ricorso a risorse esterne.

Si ottiene una **pianificazione urbanistica omogenea** del territorio, che garantisce non solo la rilevazione del piano dei servizi e della cartografia, peraltro già effettuata, ma anche l'applicazione di comuni regole e norme urbanistiche su un comparto che, con i suoi 5,70 Km² complessivi e una popolazione di 8.250 abitanti, rimane comunque una unità amministrativa ancora piccola se confrontata con i Comuni vicini. Oltretutto la continuità urbana tra Paladina e Valbrembo li rende già un'unica entità urbanistica.

Si ricavano rilevanti **economie di scala** sia a breve, come la riorganizzazione dei settori dell'ente, sia a lungo termine, come la maggiore forza contrattuale nelle procedure di appalto e non solo.

La normativa permette alla nuova municipalità, derivata da fusione, l'esenzione per un quinquennio dalle regole del saldo finanziario in pareggio, permettendo la **realizzazione di investimenti infrastrutturali** sovracomunali, nonché la **manutenzione straordinaria** degli edifici e dei beni pubblici comunali. Si potrà accedere a nuovi finanziamenti e conseguire punteggi di favore nella partecipazione a bandi regionali.

Anche la gestione e la manutenzione dell'importante patrimonio immobiliare sarebbe senza dubbio più efficace e meno conflittuale, dovendo far capo ad **un unico committente**.

Lo Stato incentiva la fusione di Comuni, assegnando alla nuova municipalità un **contributo annuale** pari al 50% delle spettanze del 2010 (Paladina € 865.984,72 e Valbrembo € 732.140,78). Ciò equivale a circa € 800.000/anno per 10 anni: un totale di **€ 8.000.000**. La cifra annuale di € 800.000 è il doppio di quanto i due Comuni hanno avuto a disposizione per investimenti nel 2016. Dal conto consuntivo 2016 risulta che essi hanno gestito € 426.000 per le spese in conto capitale, un cifra assolutamente inadeguata per mantenere ed integrare un patrimonio, che si aggira intorno a **€ 30.000.000**, e per realizzare nuove opere, senza ricorrere a nuovi mutui.

Perché rinunciare a questi benefici?

I Consigli Comunali di Paladina e di Valbrembo possono concordare la medesima deliberazione consiliare preventiva di richiesta di legge regionale costitutiva della nuova unica municipalità.

A partire dal mese di novembre sarà aperto il tesseramento di chi condivide il progetto della fusione dei Comuni. Lavoreremo tutti insieme con impegno e fiducia alla costituzione di un unico paese unito e migliore.

Il Consiglio Direttivo

Elio Bonalumi (Presidente), Bruno Mazzoleni (Vice-Presidente), Alessio Agliardi (Consigliere), Maurizio Battaglia (Consigliere), Francesco Cavagna (Consigliere).

31 ottobre 2017